



CIVITAS



Società Cooperativa Sociale Onlus

Comunità Alloggio “**Il Piccolo Principe**” – via Turati, 4 – 80028 Grumo Nevano (NA) – tel_fax 081/880.11.83

CARTA DEI SERVIZI

COMUNITA' ALLOGGIO

“IL PICCOLO PRINCIPE”

Via F. Turati n°4

80028 Grumo Nevano (NA)

1. Principi ispiratori ed impegni rispetto ai servizi

La Cooperativa CIVITAS ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità coerentemente con quanto richiesto a tutte le strutture che offrono servizi Socio-Educativi. Ci proponiamo di porre a fondamento del nostro agire i principi di:

Uguaglianza: le prestazioni vengono erogate guardando al principio di eguaglianza dei diritti delle persone prescindendo dalla razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

Imparzialità e continuità: svolgiamo le nostre attività garantendo un comportamento obiettivo ed imparziale e prestazioni continue e regolari.

Partecipazione: garantiamo al Cittadino un'informazione completa e trasparente e ricerchiamo la massima semplificazione delle procedure.

Diritto di scelta: ci impegniamo a ricercare criteri di maggiore flessibilità per l'erogazione dei servizi sul territorio, compatibilmente con le esigenze organizzative.

Efficienza ed efficacia: i Servizi devono essere forniti secondo le modalità idonee al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia nell'attuazione dei progetti. Ci impegniamo inoltre a garantire un costante aggiornamento del personale in termini di crescita professionale, al fine di fornire Servizi sempre più rispondenti alle esigenze specifiche dei Clienti, migliorando al contempo la qualità dell'intervento.

Riservatezza: nell'ambito della nostra cooperativa intendiamo la riservatezza non solo come obbligo a non rivelare notizie apprese, ma anche come capacità di discernimento tra ciò che va mantenuto riservato e ciò che è utile e necessario comunicare in un lavoro integrato con altri professionisti.

2. Cenni Teorici – Progetto Generale

La definizione del ruolo sociale di una struttura che accoglie dei minori è senza dubbio condizionata, da un lato, dalla specificità dei bisogni ai quali deve rispondere e, dall'altro lato, dal tipo di rapporto che essa, la struttura, è in grado di stabilire con gli altri "attori" del territorio che ruotano attorno agli utenti (famiglia, scuola, servizi sociali, strutture ricreative, ecc.). Se nel passato le strutture residenziali per minori tendeva a configurarsi come una struttura quasi autosufficiente, oggi si è diffusa, positivamente, la consapevolezza che essa rappresenta, in realtà, una risorsa all'interno di una rete complementare di servizi, capace, proprio per la sua interazione, di offrire ai minori adeguate e mirate risposte ai loro bisogni, in termini di coerenza globale e di specificità al tempo stesso. Occorre quindi essere consapevoli del ruolo di risorsa sociale della comunità in una sorta di "rete di reti" realmente operativa.

In questo senso, la sua caratteristica principale è, nella nostra prospettiva, di porsi come "ambiente di vita" dove, appunto, quotidianità ed attività si integrano.

In questo modo ci appare centrale poter configurare la comunità come una struttura educativa dove la relazione quotidiana permette la manifestazione e la cura di comportamenti diversificati ed autonomi, nel quadro di progetti che investono la vita reale degli ospiti.

La comunità dovrebbe quindi riproporre un clima "familiare", senza simulare la famiglia, ma riproponendo esperienze di appartenenza e separazione, di autonomia ed unione in grado di sostenere affettivamente e materialmente il percorso di crescita dell'identità personale dei bambini.

2.1 Perché nasce

La comunità alloggio per minori esiste dunque per rispondere, in generale, ad un bisogno di tipo sociale, strettamente connesso ad esigenze educative: accogliere minori in difficoltà che non hanno potuto trovare un contesto familiare equilibrato in grado di tutelare la loro crescita "normale".

In tale prospettiva, trattandosi di soggetti che presentano perlopiù problemi di "destrutturazione" della propria personalità o, comunque, il rischio di veder acuiti disagi di fondo, appare prioritario impostare il progetto complessivo della comunità verso la progressiva "ristrutturazione" delle capacità e potenzialità positive dei minori accolti, ponendo nuove basi per la conduzione di un'esistenza non marginale.

In altri termini, la comunità si deve organizzare attorno all'obiettivo di attivare dei profondi "cambiamenti", significativi per l'utente, sul piano delle relazioni, delle abilità sociali, della personalità, dell'equilibrio affettivo e, cosa per noi fondamentale, della propria "autorappresentazione".

La metodologia di lavoro si focalizzerà primariamente attorno alla definizione delle regole e dei limiti, costruendo un contesto di accoglienza, in grado di contenere le problematiche del minore. In tal senso le attività poste in essere sono principalmente orientate allo sviluppo armonico della personalità degli utenti, al fine di favorire uno sviluppo psicofisico equilibrato. Pertanto le attività intraprese avranno come obiettivo quello di aiutare il ragazzo ad esprimere al meglio le proprie particolarità e le proprie potenzialità.

2.2 A chi è rivolto il servizio?

La Comunità alloggio si caratterizza come struttura educativa residenziale, essa può accogliere 8 minori, di età compresa tra gli 13 e i 18 anni. La permanenza degli ospiti può

essere estesa fino al compimento del 21° anno di età limitatamente ai casi per i quali si rende necessario il completamento del percorso educativo e di recupero.

3. Attività

- *assistenza sociosanitaria primaria;*
- *assistenza psicosociale;*
- *assistenza psicopedagogica;*
- *assistenza socioeducativa;*
- *assistenza sociopedagogica;*
- *assistenza ed educazione alimentare;*
- *assistenza didattico - educativa;*
- *educazione psicomotoria;*
- *attività di laboratorio ludico – didattico - espressiva;*
- *educazione alla genitorialità;*
- *mediazione familiare;*
- *mediazione culturale,*
- *contatti con le reti sociali ed educative territoriali.*

4. Finalità

La Comunità Alloggio assicura accoglienza e cura dei giovani, costante azione educativa, assistenza e tutela, gestione della quotidianità, attività socio educative volte ad un adeguato sviluppo dell'autonomia individuale. Coinvolge i giovani ospiti in tutte le attività di espletamento della vita quotidiana come momento a forte valenza educativa, e promuove l'inserimento in attività formative e di lavoro.

L'obiettivo di fondo resta quindi quello di attivare "dei cambiamenti nella persona attraverso l'acquisizione di nuove forme di pensiero, di comportamento, di auto-

rappresentazione e relazione quotidiana", per valorizzare in questo modo il senso duraturo di una struttura fondamentale "di transizione".

5. Obiettivi

Le scelte metodologico - educative pur nella loro specificità, seguono linee guida comuni tendenti ad attivare forme opportune di personalizzazione e di individualizzazione dei piani educativi, nel rispetto dei tempi e ritmi più adeguati alla maturazione di ogni minore.

Nello specifico le attività saranno finalizzate a:

- 1) Promuovere, laddove possibile, forme di collaborazione e di dialogo con le famiglie, riconosciute come ambito di esperienza educativa della persona, in modo da favorire un percorso educativo rispettoso della "storia" dei minori;
- 2) avviare esperienze di motivazione allo studio e/o formazione e di potenziamento dell'apprendimento, al fine di creare le condizioni per l'acquisizione di una solida preparazione professionale;
- 3) pianificare gli interventi educativi individuali valorizzando le risorse del gruppo;
- 4) Migliorare l'autostima e la consapevolezza del sé;
- 5) Stimolare le capacità espressive e relazionali dei minori;
- 6) Prevenire situazioni di rischio, valorizzando modelli di comportamento positivi;
- 7) Promuovere la ricerca di senso per accrescere l'autostima dei ragazzi;
- 8) Favorire nelle dinamiche di gruppo lo spirito cooperativo.

6. Modalità organizzative e gestionali

Funzionamento del servizio di apertura

La Comunità Alloggio "Il piccolo principe", è funzionante 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

7. Risorse professionali

L'organico è complessivamente composto dal seguente numero e tipologia di operatori:

- 1 coordinatore di servizio
- Almeno un educatore professionale
- Figure educative in possesso di qualifiche professionali comprese in atti che definiscono il sistema delle professioni sociali della regione Campania, in misura sufficiente a garantire, durante le ore diurne, la presenza di almeno una figura educativa o educatore ogni 4 minori presenti e, durante le ore notturne, la presenza di almeno una

figura educativa o educatore.

- 1 figura con mansioni logistiche e tenuta della struttura
- Altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività.

Metodologia di intervento

I momenti di confronto e programmazione che costituiscono il lavoro dell'équipe multidisciplinare del Servizio sono i seguenti:

- 1 volta a settimana è prevista la **riunione d'équipe** durante la quale le diverse figure professionali si confrontano sull'andamento della Struttura e valutano la realizzazione degli obiettivi presenti nei progetti individuali degli ospiti.
- Quindicinalmente sono previste due ore di **supervisione** e/o sostegno metodologico all' équipe;

8. Forme di coinvolgimento delle risorse

Il Servizio è progettato in modo da avere un'organizzazione completamente differente dal modello istituzionale, **non in alternativa alla famiglia, ma un nuovo punto e nodo della Rete dei Servizi**, in tal senso propone:

- **Riunioni con le famiglie:** Gli incontri periodici con le famiglie hanno carattere informativo e di confronto, sono occasioni in cui il Servizio coprogetta e verifica i piani di lavoro, innovazioni, cambiamenti e nuove risorse con l'utente e i familiari.
- Incontri di **verifica** e progettazione condivisa con con figure esterne coinvolte nei P.E.I. a diverso titolo (insegnanti, tutor formativi, sport...)

9. Strumenti e forme di monitoraggio e valutazione del servizio

La Cooperativa CIVITAS svolge un costante lavoro di verifica e controllo sui servizi offerti e sulle risposte alle esigenze dei propri utenti, per un continuo miglioramento degli standard di qualità.

Come punti di riferimento, a garanzia della qualità del servizio, si evidenziano alcuni parametri importanti dei servizi offerti:

- ✓ Formazione specifica e aggiornamento permanente rivolti a tutto il personale, sulle aree: psico - pedagogiche rilevanti, organizzativa e gestionale, educative e culturali di riferimento.
- ✓ Supervisione delle équipes educativa, rivolta ai diversi livelli d'intervento educativo, progettuale, di coordinamento.
- ✓ Promozione e supporto di attività capaci di monitorare, valutare e migliorare i processi di erogazione dei servizi e delle prestazioni.
- ✓ Definizione di politiche e strategie volte a garantire il rispetto dei diritti degli utenti, in relazione all'umanizzazione dei servizi, alla personalizzazione delle cure, alla tutela della privacy ed alla produzione delle informazioni necessarie per l'accesso e la fruizione del servizio.

9.1 Indicatori e standard di qualità:

Le verifiche e le forme di valutazione collettive saranno curate al fine di permettere realmente di intervenire "a misura dei minori".

Gli strumenti che verranno utilizzati sono:

a) riunioni d'équipe settimanali (curate dal coordinatore interno all'équipe stessa);

b) stesura P.E.I., entro due mesi dall'accoglienza del minore in struttura;

c) verifiche ed eventuali modifiche trimestrali dei Progetti Educativi Individualizzati degli ospiti, coi referenti dei Servizi di riferimento del minore;

d) riunioni di supervisione, con cadenza quindicinale, con uno specialista in supervisione e formazione equipe educative.

9.2 Meccanismi di tutela e di verifica:

- disposizione di risposte immediate circa le segnalazioni ed i reclami che si presentano;
- verifica degli impegni, adeguamento ed organizzazione, verificando annualmente il miglioramento della qualità dei servizi e l'attuazione degli standard.
- adotta le azioni per correggere e migliorare le prestazioni e individua gli indicatori del sistema di monitoraggio e provvede alle certificazioni di sistemi qualità.
- attua il controllo dell'efficienza e dell'efficacia dei sistemi di controllo e di valutazione.
- verifica la validità e l'efficacia nel tempo del sistema di gestione.

10. Modalità di accesso

Accesso libero:

Si accede alla Struttura attraverso la richiesta formale da parte del genitore o tutore, del minore. L'istanza può essere presentata al responsabile della struttura motivando la richiesta di temporanea accoglienza ed allegando documenti e certificazioni rilevanti.

L'accoglienza è subordinata ad un progetto elaborato dall'Equipe professionale della Struttura.

Accesso subordinato ad invio da Parte dei Servizi Socio \ Sanitari competenti:

L'accoglienza avviene attraverso le seguenti modalità operative:

Presa in carico del minore

Essa avviene attraverso le seguenti modalità operative:

1. Presentazione del caso da parte del Servizio richiedente al Coordinatore della Struttura.
2. Presentazione di documentazione scritta sulla situazione del minore che s'intende inserire.
3. Presentazione del caso all'équipe del servizio per valutare l'inserimento.
4. Incontro col Servizio richiedente per mettere a punto lo specifico Progetto Educativo Individuale.
5. Richiesta della documentazione sanitaria, provvedimenti del Tribunale, permessi di soggiorno, autorizzazioni varie.

11. Le tariffe

Il contributo è stabilito all'atto dell'accoglienza con la firma del Verbale di accoglienza, che ha valore di vero e proprio contratto tra le parti, laddove non vi sia Convenzione e/o Accredimento del servizio. La retta giornaliera è definita per €116,00 ed è comprensiva di tutte le spese sanitarie, educative, ricreative, alimentari, [laboratoriali](#), didattiche e di trasporto.

La competenza a sostenere l'onere della retta dipende dal Soggetto richiedente la presa in carico, genitori, tutore oppure Servizio inviante competente nel territorio di residenza dell'assistito.

12. Assetto organizzativo interno

Coordinatore di Servizio: responsabile dei programmi, delle attività e dell'organizzazione del servizio, redige le relazioni, gli atti e i rapporti richiesti dalle Istituzioni competenti.

Educatore professionale: partecipa attivamente alla progettazione, organizzazione e realizzazione degli interventi individualizzati dei minori utenti, osserva e interpreta i bisogni, favorisce processi di partecipazione attiva, attiva e sviluppa la capacità creativa e relazionale degli utenti, adotta strategie e metodi orientati a modificare meccanismi e situazioni che favoriscono il disagio, ecc.

Figure educative in misura sufficiente a garantire un adeguato supporto all'equipe nell'attuazione del programma delle attività e dei P.E.I., promuove percorsi di autonomia individuale attraverso esperienze di gruppo, promuove attività ed occasioni di aggregazione con gruppi informali, gruppi di interesse e famiglie.

Altre figure professionali o volontari funzionali alla realizzazione delle attività.

13. Procedure Amministrative ed Assistenziali

Procedure di accoglienza

La proposta di inserimento è formulata al Coordinatore della Struttura. Attraverso una valutazione pedagogica e sociale del soggetto e della sua famiglia, necessaria a delineare il percorso terapeutico prospettato, la Comunità stabilisce se le opportunità terapeutiche offerte siano quelle più idonee alle necessità del caso, anche in relazione alla tipologia del gruppo di ragazzi già inseriti. Accertata la disponibilità di accoglienza si attivano le procedure amministrative necessarie per formalizzare l'inserimento: documento di presa in carico, invio scheda di ingresso presso la Procura della Repubblica – Sez. Istituti, eventuale comunicazione presso il Giudice Tutelare competente.

Presa in carico

- La presa in carico prevede: una fase di osservazione della durata di 40 gg prima della conferma dell'inserimento per confermare l'effettiva idoneità della Struttura al minore e la sua adesione al progetto.

- La conferma dell' inserimento: se l' inserimento è confermato il progetto riabilitativo/educativo individualizzato viene condiviso con i Servizi Sociali, la famiglia e il minore stesso.
- Rapporti con la famiglia: la regolamentazione dei rapporti tra il minore e la sua famiglia sarà definita di volta in volta in accordo con il Servizio Sociale comunale e terrà conto di eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria.
- La dimissione viene sempre condivisa con i Servizi Sociali del territorio sulla base dell'evoluzione del quadro educativo e sociale. Non è vincolata al raggiungimento della maggiore età.

Il progetto educativo individuale (P.E.I)

In base alle osservazioni e al profilo del minore, l'equipe educativa e i Servizi socio-assistenziali redigono il progetto educativo individuale. Questo viene elaborato entro due mesi circa dall'ingresso del piccolo in Comunità e ha lo scopo di:

- definire gli obiettivi di crescita del minore, con riferimento agli obiettivi finali del percorso: rientro nella famiglia d'origine, all'adozione o percorso di autonomia;
- stabilire le principali aree di intervento e la metodologia;
- individuare gli educatori che assumono un rapporto privilegiato con il ragazzo e lo sostengono durante la permanenza in Comunità;
- specificare come intervenire nei riguardi del minore e dei suoi genitori, tenuto conto delle prescrizioni del Tribunale per i Minorenni.
- valutare i tempi di permanenza in Comunità;
- precisare le modalità e i tempi di verifica del progetto educativo individuale;
- predisporre il progetto di uscita dalla Comunità.

E' fondamentale, per l'attuazione del progetto educativo, che ogni utente stabilisca un rapporto affettivo significativo con un educatore in particolare. Questi diventa il punto di riferimento per il ragazzo, colui al quale può rivolgersi in caso di bisogno.

Allo stesso tempo, il minore viene seguito nel suo percorso di crescita, sia all'interno del gruppo della Comunità, che nel mondo dei coetanei e degli adulti esterno alla Casa. Quest'ultima, infatti, cura i collegamenti con i Servizi educativi, in particolare con i nidi e le scuole materne, per consentire ai piccoli ospiti di compiere normali esperienze a carattere educativo-formativo e di socializzazione.

Requisiti Professionali

- Coordinatore del Servizio: (Laurea in Scienze dell'educazione, Psicologia, Scienze del Servizio Sociale, Sociologia o titoli equipollenti)
- Educatori Professionali: Laurea in Scienze dell'Educazione
- Operatori Sociali : Qualifica Professionale attestata, tra quelle comprese in atti che definiscono il sistema delle professioni sociali.

Formazione e supervisione

Parte integrante del progetto sarà la riqualificazione e l'aggiornamento permanente degli operatori (Coordinatore, Operatori volontari) ed in generale di tutti coloro che si occupano di promuovere le attività, con relativa realizzazione e divulgazione di sussidi operativi specifici.

Codice deontologico del personale educativo operante in struttura

Tutti gli operatori della Struttura che a qualsiasi titolo (membri dell'Equipe multidisciplinare, volontari, ragazzi del Servizio Civile, tirocinanti) entrano in contatto con i minori ospiti sono tenuti a rispettare le regole del presente codice deontologico:

1. nell'esercizio dell'attività, l'operatore rispetta la dignità ed il diritto alla riservatezza, all'autonomia dei minori, rispettandone opinioni e credenze, non operando discriminazioni in base all'estrazione sociale, al sesso di appartenenza, alla religione;
2. l'operatore non utilizza mezzi e strumenti di coercizione fisica, né ricorrere a forme di violenza psicologica e fisica;
3. l'operatore è tenuto a mantenere un adeguato livello di competenza professionale, comunicando eventualmente al coordinatore ed all'Equipe, l'esistenza di problematiche personali che possano inficiare una positiva azione nei confronti dei minori;
4. l'operatore osserva il segreto professionale e pertanto non rivela, all'esterno dell'Equipe multidisciplinare, notizie, fatti od informazioni apprese confidenzialmente dal minore;
5. l'operatore non fa uso di sostanze alcoliche o stupefacenti, tali da alterare il proprio stato di coscienza;
6. l'operatore non può accettare regali o somme di denaro dai minori ospiti e dalle relative famiglie;
7. l'operatore riconosce che i problemi personali ed i conflitti possono interferire con l'efficacia delle sue prestazioni professionali e si astiene dall'intraprendere e dal proseguire

qualsiasi attività nel caso in cui sia consapevole di conflitti che possono rendere inadeguate le stesse prestazioni;

8. il comportamento dell'operatore deve essere uniforme e coerente con tutti i minori senza alcuna preferenza di sorta.

9. il gruppo degli operatori riconosce come strumento primario dell'intervento educativo, il lavoro di Equipe. Specificità e competenze diverse devono esistere ma devono compenetrarsi per creare la capacità collettiva e complessiva di operare;

10. gli operatori intrattengono tra loro rapporti professionali con eventuali valenze amicali. Questi rapporti devono ispirarsi al principio del rispetto reciproco, della lealtà e della omogeneità nell'attuazione dei progetti educativi.

14. Procedure per la gestione delle informazioni

La Cooperativa CIVITAS ha adottato ed implementato una **Privacy Policy** per tutto ciò che concerne le modalità di gestione dei documenti in riferimento al trattamento dei dati personali degli utenti. Si tratta di un'informativa che è resa ai sensi dell'art. 13 del "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D.lgs. n. 196/2003).

- Diritti degli interessati

I soggetti cui si riferiscono i dati personali hanno il diritto di ottenere, in qualunque momento, da parte del titolare o del responsabile, la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettificazione (art.7 del D.Lgs. n.196/03). Ai sensi del medesimo articolo si ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento.

- Titolare del trattamento e responsabile del trattamento

Il "titolare" e "responsabile" del trattamento è Antonella Polverino Presidente della Cooperativa CIVITAS, con sede a Grumo Nevano (NA) in Via Padula, 75/79.

- Luogo del trattamento

I trattamenti dei dati connessi al servizio hanno luogo presso la sede della Struttura e sono curati solo da personale tecnico incaricato del trattamento.

- Finalità e modalità del trattamento

Nessun dato derivante dal servizio viene comunicato o diffuso. I dati personali forniti dagli utenti sono utilizzati al solo fine di eseguire il servizio o la prestazione richiesta e non sono comunicati a soggetti terzi, salvo che la comunicazione sia imposta da obblighi di legge o sia strettamente necessaria per l'adempimento delle richieste.

Il trattamento dei dati sarà effettuato prevalentemente con l'ausilio di mezzi informatici e telematici, nonché con strumenti cartacei, per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti.

Specifiche misure di sicurezza sono osservate per prevenire la perdita dei dati, usi illeciti o non corretti ed accessi non autorizzati.

15. Qualità del servizio

Fattori e standard di qualità

La "Carta dei Servizi" è un documento di impegno che il servizio stipula con i suoi utenti, dove:

- illustra i servizi offerti,
- dichiara i propri parametri di qualità, modalità e tempi dei servizi,
- attiva il sistema di gestione dei reclami,

La Carta dei Servizi:

- è consegnata a ciascun utente/famiglia del servizio,
- è pubblicata sul sito internet della Cooperativa,
- è disponibile presso la sede di svolgimento del servizio.

Tempi e modalità di verifica intermedia delle attività

Le verifiche intermedie saranno costituite da:

- Verifica PEI con i Servizi Sociali competenti, cadenza trimestrale;
- Colloqui periodici con le famiglie, cadenza mensile;
- Incontri individuali con le singole famiglie qualora richiesti;

• Tutela e reclami

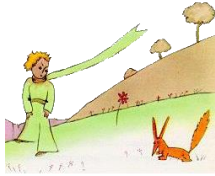
Coloro che usufruiscono dei servizi e progetti gestiti, autonomamente o in convenzione, dalla Cooperativa Sociale CIVITAS possono, individualmente o in forma associata, sporgere reclamo per il mancato rispetto degli impegni previsti dalla presente Carta dei Servizi o fare segnalazioni in merito a qualsiasi altro problema o disfunzione.

Reclami e segnalazioni possono essere presentati in ogni momento presso la sede della Cooperativa, per mezzo della predisposta modulistica. L'incaricato presente, provvederà al rilascio di ricevuta di reclamo avvenuto e al protocollo cronologico di acquisizione.

Chi riceve la segnalazione provvederà, a inoltrarla al livello competente per il tipo di problema segnalato e, in ogni caso, a rispondere in forma scritta entro 30 gg. dalla ricezione, per comunicare l'eventuale trasferimento ad altro ufficio o l'esito del reclamo.

Qualora l'esito del reclamo non pervenisse o non risultasse soddisfacente entro i suddetti termini temporali, il reclamo può essere inoltrato all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territorialmente competente.

In seguito a specifico reclamo, nell'ipotesi di accertata violazione degli standard qualitativi indicati nella presente Carta dei Servizi, ove non sussistano ipotesi di caso fortuito o forza maggiore che abbiano reso impossibile il rispetto degli impegni, si provvederà al versamento all'utente di una somma non inferiore a euro 50,00 (aggiornata trimestralmente agli indici ISTAT).



CIVITAS



Società Cooperativa Sociale Onlus

Comunità Alloggio "Il Piccolo Principe" – via Turati, 4 – 80028 Grumo Nevano (NA) – tel_fax 081/880.11.83

Oggetto: VERBALE AFFIDAMENTO

La CIVITAS Società Cooperativa Civitas ONLUS con sede a Grumo Nevano in Via Padula 75\79, P.Iva 05253861214 rappresentata nel presente accordo da _____, nato\ a il _____ e residente a _____ in via _____, n° _____ in qualità di Responsabile del Centro Diurno per Minori " Gli Amici di Capitan Uncino" e delle Comunità Educative "Il Piccolo Principe" e "La Gioia"

e

_____ con sede legale a _____ in via _____ cod. fis. _____
rappresentato da _____ in qualità di _____

CONVENGONO

di accogliere il \ la minore _____

Nato \ a il _____ a _____ residente a _____ in Via _____ n° _____ tel _____ fax _____

Presso il Centro Diurno per Minori / Comunità Educativa

- Denominata _____
- Retta giornaliera di € _____/00
- Altre spese di € _____/00 per eventuali extra per urgenze.

Letto, approvato e sottoscritto da:

Referente Cooperativa Firma _____

Referente Ente Inviante Firma _____

_____, li _____